

L'interno della Chiesa Madre

L'interno della chiesa della SS. Trinità (la *Matrice*) manca di un preciso stile architettonico ed è estremamente semplice ma non per questo meno interessante.

Ha pianta longitudinale **a croce latina**, con due navate laterali ed una centrale, quattro cappelle laterali e due in fondo, coro absidale e un coro parietale ligneo con scranni lavorati ad intarsi sovrastati da un imponente organo.

La **navata centrale** è sostenuta da dodici colonne di pietra arenaria con capitelli, ingrossate successivamente con muratura di consolidamento quando del 1818 due di esse crollarono per un terremoto.

E' possibile vedere come dovevano essere originariamente entrando nella chiesa dalla porta maggiore. Qui, infatti, e nel primo pilastro a sinistra, sono state portate alla luce tre colonne, il pavimento, un arco ed altri elementi architettonici in pietra calcarea dell'antica chiesa di Santa Maria.

Il transetto è racchiuso nei lati corti da due stupendi altari barocchi del Purgatorio e del Crocifisso, restaurati nel 1892.

Le volte sostituiscono quelle originarie che dovevano essere probabilmente a travatura lignea.

Le cappelle e gli altari

La chiesa ha quattro cappelle laterali e due in fondo, a destra e a sinistra del coro.

Entrando in chiesa e procedendo nella navata destra la prima cosa che si incontra è l'antico **fonte battesimale** del 1614.

E' in marmo scolpito con un coprifonte ottocentesco in legno dipinto ed istoriato di un metro e 80 di altezza.

Alla base un'iscrizione documentaria ci ricorda la data della sua fattura: «MDCXIII sa[.]entis in vitam aeternam» (1614. *La fonte della vita eterna*).



Sull'altare, in fondo alla grande navata centrale, spiccano il maestoso organo costruito nei primi anni del 1900 e gli scranni dorati e lavorati ad intarsi del coro parietale ligneo.



Gli altari del Crocifisso e del Purgatorio

L'interno della Chiesa della SS. Trinità (Matrice), a tre navate, rispecchia lo schema maggiormente adottato al tempo della sua costruzione. Tutto è rappresentato con un senso di grandezza e spazialità con una grande navata centrale e due laterali. Due cappelle per parte (del XVI secolo) fiancheggiano le due navate minori.

La navata centrale poggia su 12 grosse colonne quadrate, coperte da stucchi e ingrossate dai rivestimenti di consolidamento che coprono le antiche esili colonne della preesistente chiesa di Santa Maria.

Il **transetto**, appartenente all'area dove sorgeva l'antica chiesa della SS. Trinità, è racchiuso nei lati corti da due cappelle con stupendi altari barocchi: l'altare del Purgatorio e quello del Crocifisso.

Le due pregevoli opere furono costruite nel **1655** ("altare hoc an. 1655 erectum, ...", la data è apposta in una lapide marmorea nella parte destra dell'arco della cappella del Crocifisso) e restaurate nel 1892.

ALTARE DEL CROCIFISSO

L'altare barocco del Crocifisso trovasi nella parete di fondo del braccio destro del transetto.

Una lapide in marmo (*foto a destra*) murata sul finire della adiacente parete destra ci ricorda l'epoca della sua costruzione (1655) e di un successivo rifacimento (1892):

«ALTARE HOC ANNO D.NI MDCLV ERECTUM DENUO INAURARI MANDAVIT ARCHIP. PAROCHUS JOSEPH DI BELLA CURANTE SAC. TE JOSEPHO ARDIZZONE ANNO MDCCCXCII»



La grande cornice architettonica (copre tutta la parete e misura 4 metri per 6 di altezza) racchiude fra le coppie di colonne sculture di santi e di angeli (in stucco modellato, dipinto e dorato) e affreschi dei quattro Evangelisti.

La parte architettonica fa da cornice ad un grande affresco (largo due metri e ottanta ed alto oltre quattro) con la Vergine Addolorata e San Giovanni sul quale poggia uno struggente **Crocifisso ligneo del XV secolo** ("Fattu al 1505", sta scritto ai piedi della Croce). In legno scolpito e cartapesta modellata e dipinta, è alto circa 4 metri e la tradizione vuole sia

ALTARE DEL PURGATORIO

L'Altare del Purgatorio, posto nel transetto di fronte all'altare del Crocifisso è della stessa epoca (seconda metà del XVIII secolo). Anche quest'altare è di stile barocco ma è molto più suggestivo e ricco di decorazioni dell'altare prospiciente del Crocifisso.

Anche qui la cornice architettonica si snoda, forse con meno eleganza, con quattro colonne tortili adorne d'elementi floreali dorati che sostengono un'alta cornice con cimasa di folto fogliame.

Al centro un bellissimo dipinto, di autore sconosciuto, rappresenta il Purgatorio; sotto un trionfo per esposizione dell'Eucaristia ed un altare. Fra le colonne, in apposite nicchie, sono posizionati **scheletri umani a grandezza naturale** di notevole effetto plastico e di grande interesse.





Segue quindi la prima cappella dedicata a **SAN BIAGIO**. In una nicchia racchiusa da una cornice architettonica con due colonne tortili laterali è posta la statua del Santo, un misto di legno scolpito e dipinto e di cartapesta della seconda metà del XVIII secolo. Appoggiata sulla statua una mitra di vescovo di cotone e seta bianca ricamati in oro filato. San Biagio è patrono di Bronte ed ogni anno i brontesi gli dedicano una festa portando in processione questa statua lungo le vie del paese. L'ingresso della Cappella è delimitato da una coppia di balaustre con elementi troncopiramidali in marmi policromi scolpiti, intarsiati della prima metà del secolo XIX. L'altare, impreziosito di marmi policromi è del 1770; da notare il bel bassorilievo in marmo bianco, nero e rosso murato sul fronte dell'altare raffigurante San Biagio



L'ultima cappella della navata destra è quella dedicata alla **MADONNA ADDOLORATA** con l'omonima statua posta nella nicchia della parete di fondo. In cartapesta modellata e dipinta è della seconda metà del 1700 e misura m. 1,81 di altezza. La statua, molto venerata dai brontesi, ogni anno è portata nella processione del Venerdì Santo dietro le statue del Cristo alla Colonna (proveniente dall'Annunziata), del Crocifisso (dalla chiesa della Madonna del Riparo) e del Cristo morto (dai Cappuccini). L'altare, della fine del 1700, è in marmi policromi scolpiti e intarsiati. Al centro, in un bassorilievo in marmo bianco su marmo di colore nero, è scolpita l'immagine della Madonna.



La prima cappella della navata sinistra è dedicata al **CUORE DI GESU'**, ricca di piccole opere d'arte.

L'accesso alla cappella, come in tutte le altre, da un varco delimitato da balaustre in marmi policromi.

In una nicchia della parete di fondo, è posta la statua del Sacro Cuore, di fine ottocento, in cartapesta modellata e dipinta.

Ai lati dell'altare sono posti due piccoli mausolei in marmo eretti alla fine del 1700 a due arcipreti che ressero la chiesa: sulla sinistra, quello di Vincenzo Uccellatore e, sulla destra, quello di Placido Dinaro.



Nella parete un dipinto della Madonna con Bambino che schiaccia il serpente (150 x 103 cm. di larghezza, di fine 1800) e, a destra, il quadro del Buon Pastore, dipinto ad olio nel 1880 dal pittore brontese Agostino Attinà.

Viene quindi l'ingresso della sagrestia e, dopo, la **CAPPELLA DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO**. Anche qui una cartella è murata nella chiave dell'arco d'ingresso; porta l'iscrizione «Gloriosi / principes Terrae» (*Gloriosi principi della terra*).

Come in quasi tutte le altre della chiesa, l'ingresso della cappella

Sopra l'altare, in una cornice architettonica di stile classico, è appeso un bel dipinto di fine 1700 (olio su tela di cm. 230 x 150 di larghezza) che raffigura i due apostoli.

Ad impreziosirlo ancora di più sopra il dipinto è appesa una mantovana, in legno intagliato e dorato, della prima metà del 1800.

Sul fronte dell'altare, risalta un bel bassorilievo in marmoscolpiti ed intarsiati con la figura della SS. Trinità.





Sulla destra del transetto, guardando l'altare maggiore, si trova la **CAPPELLA DI SANTA MARIA DELLA CANDELORA** o della Purificazione. Vi si accede da una artistica coppia di balaustre con elementi in marmo intarsiati e dipinti della prima metà del XVIII secolo. L'altare, della stessa epoca, è costruito con stessi marmi policromi, scolpiti e intarsiati ed al centro presenta un bassorilievo con la figura della Madonna. In una nicchia della parete di fondo, sopra l'altare, è posta la statua della Madonna con Bambino (sec. XVIII). Alta 195 cm., è in cartapesta modellata e dipinta e, probabilmente di scuola geginiana. A sinistra del transetto vi è la **CAPPELLA DEL SS. SACRA-**

MENTO : è una delle più belle e ricche della Matrice.

Ricca di quadri e di sculture in marmi policromi, vi si accede attraverso una coppia di balaustre in marmi policromi con elementi intarsiati. Nelle pareti laterali due affreschi (del XVII secolo) rappresentano il primo un asino digiuno da tre giorni che rifiuta la biada e in atto di adorare il Sacramento portato da S. Antonino ed il secondo il conte Rodolfo degli Asburgo che cede il proprio cavallo ad un sacerdote che porta il viatico ad un infermo. L'altare, in marmi policromi, è istoriato con decorazioni di cherubini, foglie d'acanto e cartelle raffiguranti un agnello, un pellicano e una fenice. Sopra l'altare un trionfo a forma di tempio per l'esposizione eucaristica: alto cm. 140, in marmi policromi intarsiati, ha coppie di colonne composite sormontate da trabeazione spezzata, frontone curvo interrotto e baldacchino con volute ed in alto una croce imperiale.



Il presbiterio

Nel presbiterio si notano la struttura lignea parietale dell'antico **coro** con gli imponenti ed austeri scranni dorati e lavorati a intarsi e la maestosa apparecchiatura del maestoso **organo** meccanico.

Fu costruito nei primi del '900 dalla ditta palermitana Laudani e Giudice e con le sue imponenti misure (metri 4,50 di larghezza per 7 di altezza) copre totalmente la parete di fondo, «occupando tutto il prospetto dell'altare - scrive Radice - toglie molto all'estetica dell'abside».

Molto bello il coro che circonda la zona del presbiterio. In legno intagliato, scolpito e dipinto, (è della fine del XVII sec.), con una lunghezza di oltre dieci metri si snoda su due file con 32 stalli a sedile ribaltabile, piedi e braccioli a volute vegetali e postergali delimitati da lesene con trabeazione in alto; riccamente cesellato e dipinto con volute, fronde, rosette, vasi con fiori e uccelli entro cornici.

Davanti all'organo un balconcino o palco di cantoria; a corredo dell'altare maggiore sei artistici candelieri e una croce d'altare. Il tutto in legno scolpito, intagliato, dipinto e dorato della prima metà del 1800.

Appesi alle pareti, alle spalle del coro ligneo, due grandi quadri del pittore brontese Nunziato Petralia: a destra la "Sacra famiglia" (306 per 200 cm., del 1899), a sinistra «la Trinità» (296 per 200 cm., del 1899); in un cartiglio l'iscrizione «Spes nostra salus nostra honor noster o beata Trinitas 1899» (*Speranza nostra, salvezza nostra ed onore nostro, o beata Trinità. 1899*).

